

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

21

IL FIERISSIMO

TERRÉMOTO

DI LISBONA

GRAN BALLO STORICO IN CINQUE ATTI

DI

FERDINANDO RUGALI

DA RAPPRESENTARSI

NELL'I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

IL CARNOVALE DEL 1839-40



Milano

PER GASPARE TRUFFI

M. DCCC. XXXIX

B

ARGOMENTO

Colombo di Portogallo, Duca di Veraguas e della Vega, fu allontanato dal Regno per aver messo a morte un apostata, còlto alla testa d'un'orda di banditi. Mentre Diego conte di Vimieiro (a cui il Duca, prima di partire, affidava la sposa ed il figlio) occupavasi segretamente della di lui salvezza, il Principe d'Almada mirava ad impadronirsi delle immense ricchezze dell'infelice fuggiasco, cercando di trarre a sè donna Marina d'Ayala sposa del Duca, facendole creder morto uno sposo, ch'ella amava dell'amore il più santo. Usò delle arti più inique per conseguire il suo intento; ma il cielo che veglia alla salvezza degli innocenti, non permise che s'accompiessero le viste dello scellerato, il quale ottenne colla morte la pena del più vile attentato.

Onde servire in qualche modo allo spettacolo, il compositore immaginò di terminare l'azione colla rovina di Lisbona cagionata dal fierissimo terremoto, successo nel 1755, che fece della città un secondo Ercolano; e si lusinga che questa licenza gli verrà (in vista del suo buon volere) agevolmente perdonata dal pubblico a cui, implorandone il valevole patrocinio, raccomanda il suo lavoro.

PERSONAGGI

D. COLOMBO di Portogallo, Duca
di Veraguas e della Vega
D. MARINA D'AYALA sua moglie
FERNANDO loro figlio
D. DIEGO Conte di Vimieiro af-
fezionato del Duca
D. SANCIO, Principe d'Almada,
nemico occulto del Duca
D. RODRIGO DE CADAVAL suo
ministro
D. GARGIA DE RIBERA amico
di D. Diego

Dame, Cavalieri, Paggi, Genti d'arme spagnuole,
Sgherri, Popolani, Mori, Soldati, Banda ecc.

*Nel I.º, II.º, IV.º e V.º atto la scena è in Lisbona, nel III.º in Almada.
Epoca 1700 circa.*

La musica è scritta espressamente dal sig. *Steller Francesco.*

ATTORI

Sig. MENGOLI-MASINI LUIGI
Sig.^a BELLEZZA GIUSEPPINA
Sig.^a THERY CELESTINA

Sig. CALDI FEDELE

Sig. NICHLI CARLO

Sig. BAROZZI DOMENICO

Sig. BONALDI PIETRO

ATTO PRIMO.

Giardino nel Palazzo di Vimieiro.

Il Conte di Vimieiro, desideroso di far richia-
mare in patria il Duca di Veraguas, confida il
suo divisamento a varj nobili Portoghesi, fra i
quali si distingue Garcia de Ribera: questi mo-
strasi a tutta prima renitente e titubante, ma co-
nosciute giuste e ragionevoli le mire di Vimieiro,
promette di secondarlo nell'impresa. Il Duca di
Veraguas presentasi loro cautamente. La gioja è
sul volto di tutti. Un messo annunzia che veggonsi
aggirare intorno al palazzo alcuni uomini di si-
nistro aspetto, ciò che fa risolvere Vimieiro a
sciogliere il congresso; e dopo che si sono con-
venuti sul segnale che deve raccogliarli, ciascuno
si allontana per una porta segreta, che viene loro
dal Conte dischiusa.

ATTO II.

Sala nel Palazzo del Governatore disposta per una festa.

Il Principe d'Almada ha convitate tutte le pri-
marie famiglie di Lisbona. Fra gli accolti, distin-
guonsi il Conte di Vimieiro e l'avvenente moglie
del Duca di Veraguas. Essa venne dal Duca af-
fidata al Conte, che ne la veglia siccome sposa
sua propria. Alla vista di Marina, il Principe sem-
bra volgere in mente un premeditato progetto,
ciò che non isfugge allo sguardo di D. Diego.
Si dà principio alla festa ed il Principe, servendo
la bella donna Marina, si perde con varii altri
nobili convitati negli attigui appartamenti. Le danze
terminano ed a poco a poco rimane sgombra la

ELENCO DEGLI ARTISTI DI BALLO

Compositore dei Balli - Sig. FERDINANDO RUGALI.

PRIMI BALLERINI DANZANTI

Signori: Laville Pietro - Caldi Fedele

Signore: Bussola Maria Luigia - Granzini Carolina (allieve
dell'I. R. Scuola di Ballo) Ciocca Giovannina - Bellini Teresa

PRIMI BALLERINI PER LE PARTI

Signore: Bellezza Giuseppina - Giambelli Annetta - Nichli Maria

Signori: Mengoli-Masini Luigi - Nichli Carlo - Caldi Fedele -
Bonoldi Giuseppe - Barozzi Domenico

PRIMI BALLERINI DI MEZZO CARATTERE

Signore: Veronesi Fedra - Zeppi Giuseppa - Airolfi Luigia

Clerici Giuseppa - Pessina Angela - Bettini Enrichetta

Bertoli Cleopatra - Albertari Rachele - Piccoli Marietta

Signori: Lavelli Giovanni - Gazzotti Dionigi - Caldi Angelo - Guerra Luigi
Croce Giuseppe - Vienna Carlo - Brasca Ferdinando - Traversa Carlo

BALLERINI DI CONCERTO

Signore: Bavosi Angiola - Bezzi Teresa - Aliprandi Maria

Zappini Carolina - Lonati-Mariani - Gazzotti Giacomina

Citerio Angela - Zanetti Maria

Signori: Susani Francesco - Pruner Stefano - Oggioni Antonio

Comelli Cesare - Piazza Carlo - Benaglia Gaetano

Lonati Giovanni - Pelettani Giuseppe

sala. — Marina è inseguita dal Principe, il quale, dopo averle fatto credere che il di lei sposo è morto, le fa mille proteste d'amore e mille promesse, che vengono mal gradite e rifiutate in onta alle di lui istanze. Odesi un vicino calpestio. Il Principe, sdegnato pel di lei rifiuto, l'incalza villanamente sì che Marina cade al suolo quasi priva di sensi. Egli s'allontana giurando di ritentare a miglior tempo la prova.

Rinvenuta Marina in quello stato, viene da ciascuno soccorsa. Giunge Vimieiro, e qual non è la sua sorpresa in udire l'accaduto! La causa dell'amico è la causa sua propria; e preso da giusto sdegno, implora l'assistenza dell'amicizia, onde vendicare l'oltraggio fatto alla più virtuosa fra le spose. Sull'istante ciascuno impugna il brando e s'avvia con Diego per sorprendere il Principe, che presentasi ad un tratto con varj armati. Le donne cercano invano d'impedire l'attacco. D. Diego è ferito, ed a stento i suoi amici riescono di condurlo altrove. Marina è trascinata in altre stanze. Tutto è disordine, confusione e scompiglio.

ATTO III.

Veduta della piccola Città d' Almada in riva al Tago.

Colombo sotto mentite spoglie fugge la persecuzione del Principe: egli s'avviene in Diego che gli narra l'occorso; e quello si dispera nel pensiero della sposa e del figlio. Diego lo rincora. Essi sono raggiunti da varj amici, a cui si unirono molti contadini, ai quali Diego fa conoscere il Duca di Veraguas come vero e legittimo loro si-

gnore. Tutti gli si prostrano giurandogli omaggio e fedeltà, e si mostrano pronti a morire per la di lui salvezza. Vedesi sul Tago una barca che si avvicina alla spiaggia, e gli astanti si nascondono. Dalla barca, che ha già tocca la riva, scendono, col Principe d'Almada, Marina e diversi sgherri del Principe. L'infelice Marina cerca del figlio suo. Il tiranno, per conseguire l'intento, le fece rapire il figlio, che le vien ora quivi condotto. Egli promette di renderlo, laddove ella ceda a firmare un foglio in cui è scritta la rinuncia d'ogni suo avere. — Essa ricusa. — Il Principe minaccia di ucciderle il figlio, e giura che simile destino verrà per lui riserbato al suo protettore. La sfortunata è nella più terribile costernazione: inveisce contro il tiranno, che non l'ode, persistendo nel suo volere. Vien dato ad un satellite il comando di uccider il piccolo Fernando: in questo momento, sono gli astanti sorpresi da D. Diego co' suoi: il Duca è pur esso accorso alla salvezza della sposa e del figlio. — Il Principe è suo malgrado costretto ad abbandonare la preda e darsi precipitosamente alla fuga. Mentre da qualcuno è inseguito il ribaldo, i contadini, condotti dagli amici del Duca e di Diego, battono il nemico e s'impadroniscono del forte. Colombo è di ritorno, e vola fra le braccia della consorte e del figlio mentre che vien tutto allestito per la partenza, onde interamente far vane le trame del Principe.

ATTO IV.

Atrio Superiore del Palazzo del Principe.

Il Principe confida a D. Rodrigo de Cadaval quanto gli occorre in Almada, onde si prendono da suoi

le necessarie disposizioni. Odesi un colpo di pistola, e poco dopo vedesi accorrere una vecchia governante del Principe, dandogli avviso che una quantità d'armati muove in traccia di lui. Tutti, tranne il Principe, si danno alla fuga. La vecchia prega Colombo a nascondersi; egli dopo qualche resistenza approfitta del consiglio. La Governante dischiude un nascondiglio praticato nella muraglia in cui esso si cela.— I partitanti del Duca obbligano a forza la vecchia a palesare ove si nasconde il Principe: essa, per salvare la vita, rivela il segreto. Colombo è tratto dal nascondiglio, pallido e tremante: vien trascinato, mortalmente ferito, e tratto altrove. Il Duca è stato assolto; ma l'infausta novella che una fierissima scossa di terra minaccia orribile sciagura alla città, distrugge la gioja cagionata da questo avvenimento. Non appena gli astanti si sono ridotti in salvo, il palazzo non offre che un ammasso di rovine.

ATTO V.

Il Teatro rappresenta una parte di Lisbona già crollata, e diversi quartieri in preda all'incendio. Ovunque presentasi il quadro della sventura e dello scompiglio. Alcuni vagabondi, approfittando di questa disgrazia, muovono al saccheggio ed uccidono coloro che si oppongono a tanto misfatto. Il Duca, con gran numero d'armati, soccorre al periglio, e s'affretta a punire i malvagi, che sfidando l'ira divina, accrescono, col dare il sacco alle case, la desolazione universale. Egli è in questo momento che il Tago straripa ed ingoja quella parte di città che non fu preda del terremoto e dell'incendio.

QUADRO E FINE.